

L'Espresso - N. 38 - 10-9-99

LA BOTTIGLIA

# Sottobosco alle viole

di Paolo Massobrio

**A**ppassionano sempre di più le aste dei vini a livello internazionale, mentre aprono le enoteche antiquarie, cugine delle analoghe librerie. Una di queste - La Loggia - è a Orvieto: acquista e vendono bottiglie d'annata. Il vino è la terza attività turistica, tanto che le proiezioni parlano di 15 milioni di presenze per 5 mila miliardi di fatturato. Se i produttori non getteranno alle ortiche questo bene prezioso, con l'aumento dei prezzi - spesso ingiustificati - delle bottiglie, coglieranno una chance. Nei giorni scorsi un risto-

ratore senza carta dei vini diceva ai clienti: «Divertiamoci un po'». E ha aperto una bottiglia di vino spagnolo, paragonabile a una grande e griffata bottiglia italiana. Ma costava quasi la metà. Se diverranno proibitivi certi vini, sarà uno sprone per conoscerne altri, che magari erano finiti nel dimenticatoio.

Come il Boca, vino rosso da uve nebbiolo, che nasce dalle prime colline del Novarese, il **Vigna Cristiana** di Guido Sertorio, Podere Ai Valloni (tel. 0322/87332) colpisce per il bouquet di viole. Senti la pelliccia, il tabacco e il sottobosco. Sembra opulento ma è un finto grasso: in bocca scende sottile, tannico al punto giusto, ferruginoso, di buona persistenza e decisa acidità. Era il campione 1990. Un campione, appunto, di corrispondenza naso/palato. E di gusto.

